

Automobilismo/Il tedesco trionfa in Australia, davanti a Hamilton e Petrov. Squalifica Sauber, è ricorso

La F1 riparte da dove aveva lasciato

Il campione del mondo Sebastian Vettel, il vincitore degli ultimi due GP del 2010, comincia con il botto

di Paolo Spalluto

Sebastian Vettel e la sua Red Bull ricordano molto Micheal Schumacher e la Ferrari del 2004: vinsero dodici delle prime tredici gare. La solidità, la maturità e lo strapotere del binomio ieri è stato sorprendente. E questo ancor più sulla base di 4 punti principali: il primo è che il campione del mondo ha corso senza KERS; il secondo è il distacco accumulato dal compagno Webber; il terzo è che, analizzando il ruolino di marcia, è possibile verificare come sia stato gestito il motore con accelerazioni e pause ampie durante la corsa; il quarto, infine, è che ancora una volta Adrian Newey ha disegnato una macchina molto efficace sul piano dell'aerodinamica.

In Australia, però, anche Lewis Hamilton ha confermato quella tempra che tutti gli riconoscono: si è impegnato per cercare di stare dietro alla lepre e ha meritato il secondo posto, anche se con un ritardo di oltre 20 secondi. Dopo un'escursione in una curva, sull'erba, ha danneggiato una parte del sottopancia della sua monoposto, ma nonostante ciò è riuscito a mantenere la posizione. Whitmarsh ha dichiarato che l'improvviso miglioramento della McLaren sia da attribuire a una decisione coraggiosa presa meno di due settimane fa, quando il team inglese aveva deciso di rivedere il diffusore utilizzato durante i test e che tanto aveva fatto preoccupare il team di Woking. Progresso confermato anche dal bel sesto posto di Button che ha dovuto patire un drive-through per un taglio durante un sorpasso a Massa.

Chi invece ha lasciato tutti di stucco è Vitaly Petrov: che la Lotus Renault fosse veloce lo aveva già ampiamente dimostrato Kubica che, dalla sua camera di ospedale, avrà certamente gioito della performance della sua squadra. Il progetto sin dall'inizio si era segnalato come coraggioso, ad esempio per il disegno degli scarichi in avanti che rendono più aerodinamica la monoposto. Ciò, però, basta a spiegare il terzo posto: il russo ci ha messo del suo, guidando con la precisione di un veterano. Tutti i piloti lo hanno festeggiato per un podio che alla vigilia sembrava un'utopia.

Anche le coperture Pirelli hanno sorpreso, in positivo, specie se consideriamo l'asfalto del circuito cittadino australiano: molti erano in ambascia per un degrado che nei fatti non è tuttavia avvenuto. Pure l'obiettivo della FIA è stato raggiunto: Perez un solo cambio gomme, Vettel ed Hamilton (ad esempio) due, le Ferrari tre. Sul piano della strategia di corsa quindi appare possibile "interpretare" la gara in modo diverso, permettendo quindi risultati e performance differenziate. Un successo per il produttore italiano, pur se questi pneumatici vengono prodotti in Turchia.

La Ferrari? Semplicemente ha sbagliato molto e capito poco: Alonso parte male e scivola dal quinto al nono posto, deve cambiare le coperture tre volte e realizza il secondo giro veloce in gara. Massa a sua volta azzecca bene lo start issandosi al quinto rango, resiste a Button portandolo all'errore (che poi costerà al britannico la penalizzazione) ma



KEYSTONE

Alettoni non conformi per Kobayashi (ottavo, nella foto) e Perez (settimo)

poi scivola con le dure assai indietro. Giungerà settimo dopo la squalifica delle Sauber, segnando il miglior tempo in corsa. Le prime anticipazioni dicono che in realtà la Rossa, pur abituandosi molto bene alle Pirelli per ogni tipo di miscela, in Australia abbia sbagliato assetti oltre a qual-

cos'altro, che sarà certamente al vaglio del team prima di Sepang tra due settimane.

Già, le Sauber. Sarebbe stata una domenica fantastica per le monoposto svizzere, grazie al settimo posto dell'esordiente Perez e l'ottavo di Kobayashi. A gara ultimata, nel parco chiuso, è stata

tuttavia scoperta una non corretta interpretazione del regolamento all'alettoni posteriore, che si è mostrato troppo flessibile. Doccia fredda per le due vetture di Hinwil, andate entrambe fuori classifica. La scuderia svizzera non ha tardato a presentare ricorso, pur se a nostro parere la decisione dei giudici appare (pur troppo) corretta. «Si tratta di un elemento relativamente poco importante - ha tuttavia dichiarato James Kay, direttore tecnico di Sauber -, che senz'altro non ha portato a dei vantaggi in fatto di prestazioni».

I tifosi rossocrociati, intanto, si possono consolare con l'ottimo ottavo posto di Sébastien Buemi, che è riuscito a dimostrare qual è la dote primaria quest'anno delle Toro Rosso: la velocità. Alle spalle del vedese hanno chiuso le Force India di Paul Di Resta (pilota esordiente proveniente dal DTM) e Adrian Sutil.

Da segnalare invece la giornata sfortunata delle due Mercedes, mai apparse a loro agio: Schumacher colpito da Alguersuari al via si ritira dopo pochi giri, mentre Rosberg in comoda zona punti viene speronato dal solito Barrichello a metà corsa.

In conclusione tra due settimane a Sepang potremmo dover assistere alla seconda facile vittoria di Vettel (per le Red Bull è un circuito adatto) e tutti gli altri a inseguire. Nel primo GP, intanto, né l'alettoni mobile, né il KERS hanno dato la sensazione di aver fornito prestazioni eccezionali in tutti i casi. L'aspetto tecnico dovrà essere valutato ben bene, per comprenderne l'efficacia. E il tempo non manca.

Risultati

GP d'Australia: 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1h29'30"259 (media 206,184 km/h); 2. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 22"297; 3. Vitaly Petrov (Rus), Lotus-Renault GP, a 30"560; 4. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 31"772; 5. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 38"171; 6. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 54"304; 7. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 1'25"186. A un giro: 8. Sébastien Buemi (S), Toro Rosso-Ferrari; 9. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes; 10. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes; 11. Jaime Alguersuari (Sp), Toro Rosso-Ferrari; 12. Nick Heidfeld (Ger), Lotus-Renault GP. A due giri: 13. Jarno Trulli (I), Team Lotus-Renault. A quattro giri: 14. Jérôme d'Ambrosio (Be), Virgin-Cosworth; 15. Nico Rosberg (Ger), Mercedes (22° giro); Heikki Kovalainen (Fin), Team Lotus-Renault (19° giro); Michael Schumacher (Ger), Mercedes (19° giro); Pastor Maldonado (Ven), Williams-Cosworth (9° giro). Squalificati: Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari e Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari. Giro più veloce: Felipe Massa (55°) in 1'28"947 (214,631 km/h). **Campionato del mondo (dopo 1 gara su 19):** Piloti: 1. Vettel 25 punti; 2. Hamilton 18; 3. Petrov 15; 4. Alonso 12; 5. Webber 10; 6. Button 8; 7. Massa 6; 8. Buemi 4; 9. Sutil 2; 10. Di Resta 1. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 35; 2. McLaren-Mercedes 26; 3. Ferrari 18; 4. Lotus-Renault 15; 5. Toro Rosso-Ferrari 4; 6. Force India-Mercedes 3. **Prossima prova:** GP di Malesia il 10 aprile.

Le pagelle

Una Red Bull con 38 bottoni e un'autoradio

Barrichello, voto due - Il buon caro Rubinho è come una garanzia per tutti che il tempo per quanto scorra regali ancora certezze. Una bella speronata all'ignaro Nico e tutti i meccanici della Ferrari a dire «è tornato, è sempre lui!».

Vettel, voto sei - Semplicemente spaziale, corsa e auto perfette. Quando la-

scia l'abitacolo non è quasi neanche sudato e chiede se sul suo volante a 38 bottoni non sia possibile mettere anche un'autoradio, per passare il tempo.

Ecclestone, voto uno - Gli effetti dell'età si fanno sentire. La sua idea di innaffiare a sorpresa le gare, per renderle fasciose, è una follia. Il suo giardi-

niere di Londra gli ha detto che è stufo di aggiungere del sapone per dargli il brivido di centrare un palo in derapata quando esce dal garage di casa.

Sauber, voto sei - La capacità di scegliere giovani in gamba merita il massimo voto per il team Hinwil. Anche se poi, nonostante Zio Peter sia in otti-

ma salute, il colpetto della notizia della squalifica pare abbia lasciato basiti tutti nel box.

Webber, voto quattro - Il canguro è sembrato assente: alcuni temono abbia scelto una sua controfigura, tanto sembrava lento. E dire che in Australia il simbolo animale non è la tartaruga. **PS.**

Risultati

Classifica finale (17 speciali): 1. Ogier-Inggrassia (F, Citroën DS3 WRC) 4:10.53,4; 2. Loeb-Elena (F, Citroën DS3 WRC) 31,8; 3. Latvala-Anttila (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 3.22,1; 4. Hirvonen-Lehtinen (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 6.16,3; 5. Wilson-Martin (GB, Ford Fiesta RS WRC) 7.48,5; 6. P. Solberg-Patterson (Nor/GB, Citroën DS3 WRC) 10.17,4; 7. Räikkönen-Lindström (Fin, Citroën DS3 WRC) 10.54,1; 8. Villagra-Perez Compagn (Arg, Ford Fiesta RS WRC) 11.38,8; 9. H. Solberg-Minor (Nor/A, Ford Fiesta RS WRC) 14.16,4; 10. D. Kuipers-Milcotte (O/Bel, Ford Fiesta RS WRC) 17.54,6. **P-WRC Gruppo N:** 1. Paddon-Kennard (Nz/Irl, Subaru ImprezaSTI) 4:33.33,4; 2. Kettomäki-Risberg (Fin, Mitsubishi LancerE10) 7.39,9; 3. Semerad-Ernst (Cec, Mitsubishi LancerE9) 9.12,6. **Academy-WRC:** 1. Kaur-Laidvee (Est, Ford FiestaR2) 3:30.13,8; 2. Henriksson-Ardell (Sve, Ford FiestaR2) 16,4; 3. Riedemann-Wenzel (Ger, Ford FiestaR2) 3.31,2. **Classifiche del Mondiale. Piloti (3 prove disputate):** 1. Hirvonen (Fin) e Loeb (F) 58; 3. Latvala (Fin) 48; 4. Ogier (F) 41; 5. P. Solberg (Nor) 31; 6. Oestberg (Nor) 28; 7. Wilson (GB) 12; 8. H. Solberg (Nor) e Raikkonen (Fin) 10. **Marche:** 1. Ford Abu Dhabi 100, 2. Citroën-Total 90, 3. M-Sport Stobart Ford 40, 4. Solberg WRT 22, 5. Ice 1 Racing 16. **Gruppo N:** 1. Semerad (Cec) 40; 2. Paddon (Nz) 25; 3. Gorban (Ucr) **Academy-WRC:** 1. Kaur (Est) 28; 2. Henriksson (Sve) 19; 3. Riedemann (Ger) 15.

Rally/In Portogallo la spunta la Citroën DS3 di Ogier, davanti al compagno Loeb e a Latvala

Una gara decisa in anticipo da guasti meccanici e giochi tattici di dubbio gusto

di Rolando Sargenti

Faro - Il giochino tattico attuato dalla Citroën alla fine della prima giornata, quando i suoi due piloti Sébastien Ogier e Sébastien Loeb hanno di proposito rallentato regalando di fatto le prime due posizioni ai portacolori della Ford Jari-Matti Latvala e Mikko Hirvonen si è, alla prova dei fatti, rivelato inutile. Infatti sulle sei speciali della seconda tappa la gara si è decisa per altri motivi e precisamente per la rottura di un semiasse sulla Fiesta di Latvala e la rottura di una sospensione su quella di Hirvonen. Questi due guasti hanno attardato i due finlandesi della Ford in modo tale da tagliarli fuori completamente dalla lotta per la vittoria ed è solo grazie alle disgrazie altrui - in primo luogo delle numerose forature di Petter Solberg (Citroën) - che Jari-Matti è comunque riuscito a salvare il posto sul gradino più basso del podio. Fino al momento dei loro guai meccanici Latvala e Hirvonen, pur dovendo spazzare le speciali

agli altri, avevano perso pochissimo nei confronti degli inseguitori il che voleva dire che la gara si sarebbe decisa sulle ultime quattro prove di ieri. Invece, una volta di più, un regolamento stupido ed antisportivo non ha premiato chi, come sarebbe naturale in una gara automobilistica, ha cercato di andar più veloce ed una volta di più ha penalizzato una gara che avrebbe potuto essere appassionante fino all'ultimo metro. Ovviamente per la felicità delle decine di migliaia di appassionati assiepati ai bordi delle speciali. L'assurdo di tutta la faccenda è che proprio coloro che continuano ad affermare che bisogna fare molto di più per "mediatizzare" il Mondiale poi sono i primi a fare in modo che gli appassionati si sentano presi letteralmente in giro. È proprio vero che al peggio non c'è limite... Tornando alla gara, se così si può chiamare, va detto che alla fine Ogier è riuscito a ripetere il successo dell'anno scorso precedendo Loeb ma anche qui solo perché la Citroën, dopo i guai di Latvala e Hirvonen, ha



FOTO ACP

Ogier si impone per la seconda volta in Portogallo

congelato le posizioni dei suoi due piloti. Sicuramente per la gioia di Loeb che volendo vincere sempre e comunque si vede improvvisamente frenato dagli ordini della propria scuderia. E si che ancora alla vigilia della gara il responsabile della Citroën Racing Olivier Quesnel aveva dichiarato che in questa occasione di ordini di scuderia non ce ne sarebbero stati. In casa Ford, dopo la disfatta di sabato, ci si consola di essere riusciti a mantenere la leadership sia nel mondiale piloti con Hirvonen - assieme a Loeb - che in quello marche. Da quanto si è visto la Fiesta non è certo inferiore in fatto di prestazioni alla DS3 ma, anche guardando a quanto capita nei suoi team satelliti, la stessa cosa non la si può certo affermare per quel che concerne l'affidabilità. Ritiratasi la Mini di Armino Araujo per rottura del motore alle spalle dei tre da podio si sono classificate le due Ford di Hirvonen e Wilson e le due DS3 di Solberg e Raikkonen con Kimi a punti per la seconda volta consecutiva.

Espresso

Moto/Superbike, Checa e Melandri
La 2ª tappa del Mondiale Superbike si è disputata ieri a Donington (GB). In gara 1 vittoria di Marco Melandri (Yamaha) 14° Roby Rolfo, in gara 2, 1° Carlos Checa (15° Rolfo) pure leader della classifica.

Tennis/ITF Future, 2 svizzeri su 4
Bilancio positivo a metà nella seconda giornata al Future di Tavernes per i rossocrociati, hanno superato il turno "solo" Lustenberger e Jordi. Oggi ultima tornata di qualificazioni dalla quale usciranno i nomi degli 8 giocatori che completeranno il tabellone principale.

Tennis/Federer come Sampras
Superando il ceco Stepanek 6-3 6-3 nel secondo turno del torneo di Miami, Roger Federer ha raggiunto quota 762 successi nel circuito ATP, uguagliando Pete Sampras. A Miami, nel terzo turno, Federer sarà opposto all'argentino Juan Mona

Podismo/Röthlin 11esimo a Milano
La Stramilano (mezza maratona) per Viktor Röthlin era un importante test in vista della maratona di Londra. Il campione d'Europa ha chiuso 11° in 1h02'45" a 26" dal suo personale (bene insomma). Vittoria per il keniano Kisorio in

1h00'03". Nelle donne si è imposta l'etiope Eyeshaneh Abdal in 1h09'54" (6ª Carruzzo 1h16'23", 7ª Di Marco 1h17'15").

MTB/Cape Epic, Sauser leader
Con il prologo di 27 km ha preso il via ieri la Cape Epic, gara a tappe sudafricana. Vittoria per la coppia formata dall'elvetico Christoph Sauser e dal sudafricano Burry Stander in 1h02'41" con 1'42" sui tedeschi Genze-Kaess (Merida). Quinti Hermida-Naef (Merida) a 2'12", 52° rango per Daniele Zucconi e Giuseppe Ribolzi (Team Assos) a 17'26".

Podismo/Foglia terzo M40 a Baden
Sabato si è disputata l'undicesima edizione della Badener Limmat Lauf, gara vallonica (asfalto e sterrato) di km13,2. Successo dell'africano Kadi Nesere in 40'39". 19° assoluto Luca Foglia (Team Brooks-Immoprogramm-Virtus) in 47'25", 3° della categoria M40. 5° negli M50 Wolfgang Nagel (SPL) in 52'44".

Ciclismo/Emma Pooley a Cittiglio
L'inglese Emma Pooley (iridata della cronometro) ha vinto, dominando il Trofeo Binda corso ieri a Cittiglio (1ª tappa della CdM). A meno di 70 km dalla

meta è partita da sola ed ha chiuso con 1'32" (vantaggio massimo 3') sulla svedese Johansson e le prime inseguitrici. 22ª a 1'52" la "padrona di casa" Cantele.

MTB/Schurter vince a Schaan
La Racer Bikes Cup ha preso avvio nel weekend a Schaan. Nella gara degli Elite successo di Nino Schurter con 7" su Florian Vogel e 1'02" sul tedesco Milatz. Fra le donne affermazione dell'austriaca Elisabeth Oesl con 20" sulla russa Kalentjeva e 52" sulla tedesca Gradi. Prossima gara il 9/10 aprile a Tesserete.